

A Sud dell'Immaginazione (South of Imagination): la pratica artistica come spazio pedagogico di ascolto, cura e traduzione dei processi di co-creazione

Valerio Rocco Orlando

A Sud dell'Immaginazione (South of Imagination) è un progetto dell'artista Valerio Rocco Orlando finalizzato alla fondazione di una nuova scuola delle arti nei Sassi di Matera: un esperimento pedagogico che attinge ai saperi non convenzionali dei quali le demodiversità del sud si fanno portatrici, mobilitando spazi multidisciplinari costituiti da artisti internazionali in territori decentralizzati. La rete di relazioni che scaturisce dal dialogo con organizzazioni, università, accademie, musei e società locali ha l'obiettivo di ridefinire il ruolo delle istituzioni culturali e le pratiche delle politiche territoriali. A Sud dell'Immaginazione (South of Imagination) è un progetto prodotto da Nomias Foundation grazie al sostegno della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura nell'ambito del programma Italian Council (2020).

In alternativa al paradigma neoliberista centrato sul profitto economico-finanziario, la sfera culturale dei sud del mondo rigenera il pensiero critico, progetta nuovi valori e costruisce spazi di libertà soggettiva e collettiva. Questo processo trasformativo è la mia principale fonte di ispirazione nella creazione di una dimensione di apprendimento reciproco, un orizzonte interpersonale teso a demodernizzare e decolonizzare le forme di condivisione di saperi.

Quali sono gli insegnamenti suggeriti dalle epistemologie del sud che trasformano il mondo grazie al proprio desiderio di comprenderlo? Come si può immaginare e coltivare un'educazione autoriflessiva in grado di generare conoscenza, equità, solidarietà come alternativa alle dinamiche di sviluppo dettate dal neoliberismo (Santos, 2014)? Attraverso l'osservazione di queste urgenze, il mio obiettivo si concretizza nell'attivazione di un percorso di consapevolezza comunitaria, fondata sull'ascolto attivo e interindividuale. Tale metodologia maieutica, che ho messo a punto nel corso degli anni in occasione di laboratori, mostre, pubblicazioni, lezioni, simposi e conferenze, è incentrata su una dimensione relazionale uno a uno, in cui allievi e maestri condividono il medesimo spazio

formativo (Orlando, 2020). Optando per una progettualità temporale prolungata, un rapporto quotidiano, consolidato da empatia e fiducia, permette l'attivazione di un confronto tra pari, senza pregiudizi né gerarchie e, in ultimo, il riconoscimento di tutti i soggetti coinvolti all'interno di un processo osmotico di germinazione della realtà individuale e sociale. La pratica artistica si fa spazio di libertà, autonomia e responsabilità, intreccio invisibile ma concreto tra immaginazione, partecipazione, cura reciproca, traduzione aperta alle differenze.

A Sud dell'Immaginazione (South of Imagination) mira a evolvere in una risorsa comune, riunendo artisti, studenti, attivisti e ricercatori provenienti da una pluralità di contesti, esperienze e formazioni con cui pensare e progettare insieme. Le pratiche di sociabilità condivise da Adrian Paci con Art House a Scutari in Albania, da Wael Shawky con MASS ad Alessandria d'Egitto, e da Yto Barrada con Cinémathèque de Tanger in Marocco sono la matrice di una serie di laboratori itineranti che invitano la società locale a mobilitarsi e mettere in campo le proprie risorse socioculturali per immaginare un cammino pedagogico sperimentale. Gli archivi di conoscenze generate da questi incontri si trasformano nelle risorse e nella mappa per fondare una nuova scuola delle arti nel meridione d'Italia, ancora oggi tra i soggetti chiave dell'emancipazione socioculturale ed economica del Mediterraneo. Tale scuola multidisciplinare e internazionale avrà sede a Matera presso i Rioni Sassi¹, al fine di restituire alle generazioni presenti e future un rudere abbandonato e trasformarlo in uno spazio enzimatico di visioni e relazioni. A partire dalla questione meridionale e dalla riflessione sull'organizzazione della scuola e della cultura (Gramsci, 1949), i saperi incorporati nei sud si rigenerano entro il lascito pedagogico indipendente della comunità di Mirto (Dolci, 2020) e del Movimento di Cooperazione Educativa di Mario Lodi, humus per espandere i patrimoni di conoscenza che tutti gli artisti coinvolti sperimentano da anni, per mezzo di strategie di co-progettazione, in territori decentralizzati.

¹ L'autore è destinatario della convenzione urbanistica del 30 giugno 2021 per la sub-concessione per trent'anni di due immobili di proprietà pubblica siti al Recinto l'Ospedale Vecchio n.8 e al Recinto Santa Maria n.21, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del vigente "Regolamento per l'assegnazione in sub-concessione di immobili ed aree di proprietà dello Stato nei Rioni Sassi", in qualità di artista attivo nel territorio e riconosciuto a livello internazionale.

La dimensione processuale della ricerca converge in una piattaforma digitale² e in una videoinstallazione multicanale che è entrata a far parte della collezione del Museo del Novecento di Milano. L'opera d'arte è sintesi formale di una cartografia umana e, al contempo, è tentativo di sconfinamento tra lo spazio istituzionale del museo e l'aspirazione a decolonizzare la formazione, nella misura in cui si propone di trasformare il rapporto tra arte e conoscenza attraverso l'invito a un'esperienza di comprensione delle differenze (Frascarelli, 2022). Nell'ottica di ripensare la struttura della 'società istituita' (Castoriadis, 1975), ogniqualevolta l'installazione verrà allestita all'interno delle sale museali è richiesta l'organizzazione di un *public program* che coinvolga adolescenti e giovani adulti in un'esperienza di fruizione attiva, al fine di generare conoscenze autonome e alternative³. In questo modo, pratica e teoria continuano a dialogare in una serie di eventi pubblici, laboratori *online*, conversazioni tra artisti e pedagogisti, un *syllabus* in evoluzione in cui diverse prospettive ed esperienze esplorano la soglia tra istituzionalità e auto-organizzazione (Cellamare, 2019).

2 Realizzata in collaborazione con Studio Temp, <https://southofimagination.org/> costituisce un archivio di relazioni concepito per condividere le fondamenta dell'esperienza artistico-pedagogico.

3 Si noti come tale condizione ponga questioni inedite ai conservatori e ai direttori dei musei di arte contemporanea, che si trovano oggi a rinegoziare la propria responsabilità in merito ai fondamentali della museologia.













Bibliografia

Castoriadis C. (1975). *L'institution imaginaire de la société*, II, *L'imaginaire social et l'institution*. Paris: Éditions du Seuil.

Cellamare C. (2019). *Città fai-da-te. Tra antagonismo e cittadinanza. Storie di autorganizzazione urbana*. Roma: Donzelli.

Dolci D. (2020). *L'educazione*. Roma: Edizioni di Comunità.

Frascarelli R. (2022). «Epistemologies of the South for Re-imagining Education through Artists' Practices». *Scuola democratica, Learning for Democracy*, 2/2022, pp. 295-310, DOI: 10.12828/104555.

Gramsci A. (1949). *Gli intellettuali e l'organizzazione della cultura*, Torino: Einaudi.

Orlando V.R. (2020). *Uno alla volta. Comunità e partecipazione*. Milano: Postmedia Books.

Santos B. de S. (2014). *Epistemologies of the South. Justice Against Epistemicide*. New York: Routledge.

Immagini:

1-12 Valerio Rocco Orlando, A Sud dell'Immaginazione (South of Imagination), 2021-2022. Courtesy: l'artista e Museo del Novecento, Milano

Valerio Rocco Orlando (Milano, 1978) è artista, docente di Drammaturgia multimediale all'Accademia di Brera e dottorando in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica alla Sapienza Università di Roma. Attraverso pratiche che spaziano dai workshop alle videoinstallazioni, la sua ricerca assume l'arte come processo di analisi e conoscenza reciproca ed esplora l'osmosi tra istituzioni, musei, accademia e sfera sociale. Nel corso degli anni ha attivato collaborazioni con il filosofo Jean-Luc Nancy, il compositore Michael Nyman, gli artisti Gilbert & George, Ugo Rondinone e Liam Gillick, gli attori Saleh Bakri, Alba Rohrwacher e lo psicoanalista Luigi Zoja. Nel 2009 vince il premio ISCP New York, nel 2014 riceve una International Artist Fellowship al MMCA National Museum of Modern and Contemporary Art Korea, e nel 2016 viene insignito del Kunstpreis VAF Stiftung. Le sue opere sono conservate in collezioni pubbliche e private, tra cui: A. M. Qattan Foundation, Ramallah; Centro de Arte Contemporáneo Wifredo Lam, L'Avana; Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato; Fundação Calouste Gulbenkian, Lisbona; La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma; MACRO, Roma; MAGA, Gallarate; Mart, Rovereto; Museo del Novecento, Milano; MUSMA, Matera; Nomas Foundation, Roma; VAF Stiftung, Francoforte sul Meno; Villa e Collezione Panza, Varese.
<http://www.valerioroccoorlando.com>;
info@valerioroccoorlando.com